



Gli edifici della **Pattison**, oggi del tutto dismessi, costituiscono la memoria di un vasto e articolato insediamento industriale formatosi fin dai primi decenni dell'Ottocento a Sant'Erasmus ai Granili, un'area posta lungo il tracciato della Napoli-Portici. La ferrovia, infatti, costituì un riferimento strategico per la localizzazione dei primi opifici industriali che caratterizzò, dal punto di vista urbanistico, l'intera zona.

Le costruzioni oggi ancora visibili erano, un tempo, quelle dell'antico setificio della **Beaux** risalenti probabilmente agli anni Trenta dell'800, che vennero in seguito assorbiti dall'ampliamento degli stabilimenti della **C. e T. Pattison**, opificio metalmeccanico e fonderia. La Pattison nasce nel 1864 e nei decenni successivi amplia il proprio insediamento acquisendo progressivamente altre fabbriche adiacenti e realizzando anche un cantiere navale sulla spiaggia dei Gigli.

Nel 1886, la Pattison occupa circa 24.000 mq, per i tre quarti coperti, organizzati intorno al complesso dell'ex setificio che, della nuova sistemazione, ospitava l'amministrazione e l'ufficio tecnico. La configurazione della Beaux era quella di "un vasto e ben ordinato caseggiato" (*Trevisani*, 1895).

L'azienda, ai primi del Novecento, cambiò denominazione e successivamente passò alla gestione dell'Ansaldo e dopo la seconda guerra mondiale terminò ogni attività.

Sotto il profilo architettonico, le costruzioni ancora esistenti mostrano l'impianto a corte edificato su due livelli e, per un braccio dell'impianto, su tre; i capannoni sono coperti da capriate metalliche e conservano strutture in ghisa.

